Traccia 2



"**Il rumore della vita**": questo è ciò che noi ragazzi siamo. Siamo energia positiva. E' bello sentire gli adulti esprimersi così nei nostri confronti. Siamo troppo spesso abituati a sentirci rimproverare perché noi ragazzi facciamo confusione o siamo indisciplinati, e a volte è vero. Ma è anche molto gratificante sentire dagli adulti stessi frasi di questo genere perché infondono molta fiducia. E' bello sentirsi apprezzati e stimati per quello che di buono c'è nella nostra età: l'energia, la gioia, la bellezza dello stare insieme. Il nostro vocio è il sintomo di ciò che noi ragazzi siamo in grado in fare: creare rete tra noi!

Per questo sono pienamente convinta che "**l'unica vera soluzione contro il bullismo sono i ragazzi stessi**". Noi ragazzi abbiamo tutte le capacità e tutti gli strumenti per poter fermare questo fenomeno così negativo. Sicuramente di fronte ad episodi di bullismo è importante trovare il coraggio di uscire dal proprio guscio e chiedere aiuto agli adulti. Ma dobbiamo essere consapevoli che **siamo noi i protagonisti della nostra vita**. Siamo noi che siamo chiamati ad agire per rendere migliore la nostra esistenza, a partire da piccoli grandi gesti. Sicuramente ormai abbiamo gli strumenti per poter riconoscere quali sono i campanelli di allarme che ci dicono che potremmo trovarci davanti a situazioni di bullismo: scherzi o battute offensive che feriscono chi li riceve, situazioni in cui qualcuno viene messo visibilmente e ingiustamente a disagio nel gruppo, condivisione di foto o di messaggi che possano ridicolizzare una persona...Tutto ciò non può e non deve lasciarci indifferenti. La forza di noi ragazzi, la bellezza di quel "vocio" allegro, si deve tradurre in un coro che si alza in difesa di chi viene bullizzato. Con decisione dobbiamo far sentire la nostra voce che dice "no!" a chi vuole ferire gli altri. Solo così la vittima di bullismo potrà sentirsi davvero parte di un gruppo che la sostiene e potrà trovare il coraggio anche lei di far sentire la propria voce, di difendersi. La rete è sicuramente ricca di insidie, ma ci sono

modi per potersi difendere. Uno di questi è **"fare rete"** nella rete, cioè evitare che la vittima di bullismo di senta isolata, ma piuttosto sostenuta nella sua dignità.

Allo stesso modo sempre noi ragazzi abbiamo la possibilità di aiutare chi invece compie atti di bullismo. Abbiamo tanta energia e tanta forza, ma sappiamo essere anche molto delicati nel relazionarci con chi non si rende conto delle conseguenze delle proprie azioni. Possiamo agire, toccando le corde giuste di chi spesso si finge insensibile di fronte al dolore che provoca. Sostenere i bulli nel trovare modalità diverse di emergere nel gruppo, in modo positivo, è occasione per tutti di recuperare una visione più giusta delle emozioni. Spesso i bulli stessi sono in realtà molto fragili. Accettare le proprie fragilità, senza nascondere, può portare ad essere davvero forti e apprezzati per ciò che si è, senza bisogno di schiacciare gli altri per mergere.

Sono purtroppo molti i casi di cronaca in cui possiamo toccare con mano le conseguenze reali del bullismo, che a volte porta anche al suicidio, così come ci hanno mostrato i poliziotti negli incontri svolti. Questo ci dice che siamo davvero in rete, siamo tutti legati gli uni agli altri, siamo tutti collegati. Le azioni di ognuno si ripercuotono nella vita degli altri. Se questo è vero nella negatività del bullismo, lo è anche nella positività di chi lotta contro di esso. Le azioni positive di sostegno verso la vittima del bullismo e verso i bulli stessi, possono avere un potente effetto domino che mette in circolo la parte migliore di ognuno di noi, per il benessere di tutti.

In tutto ciò anche la **famiglia** e la **scuola** hanno un ruolo importante. La famiglia può sostenere i ragazzi a esprimersi, senza vergogna o senza paura di essere giudicati, anche nel caso abbiano compiuto azioni ingiuste. La scuola deve incoraggiare comportamenti di solidarietà verso chi vive emarginazione e derisione, non solo nel contesto scolastico. Questo perché, se è vero che siamo tutti collegati, ciò che accade anche fuori dall'abito scolastico, è una parte importante della vita. E se la scuola è una palestra di vita, deve farsi carico di tutti gli ambiti della vita di noi ragazzi, aiutandoci a diventare la versione migliore di ciò che possiamo essere.

3E